

**RITARDI** I cittadini hanno presentato 225 domande, i negozianti 11

Tav, via Carracci insorge: «Dove sono i risarcimenti?»

Ma quando arrivano i risarcimenti della Tav? Dino Schiavoni, tabaccaio di via Carracci, s'è stufato di aspettare. Come lui centinaia di famiglie e altri dieci commercianti della strada «desertificata» — è la denuncia — dai cantieri dell'Alta velocità. Che serviranno pure a tutta Europa ma nel frattempo hanno fatto chiudere bottega a un supermercato, a un call center e a un'agenzia interinale che si è appena trasferita.

«Nessuno capisce bene quali siano le difficoltà — non si raccapezza il tabaccaio, presidente del comitato nato con i lavori —. I tempi slittano. Ho consegnato la mia richiesta il 5 luglio. Dopo un paio di mesi ho cercato informazioni. A metà ottobre mi hanno garantito che avrebbero cominciato a contattarci. Un paio di giorni fa sono tornato a chiedere e un funzionario della Tav si è sorpreso: *ma come, non vi hanno ancora chiamato?* Vorremmo capire qual è il problema. Il tempo passa e non succede niente. Anzi no. Se continua così, altri saranno costretti a chiudere. La riapertura di alcune uscite su via Carracci non avverrà prima del 2010. Ci devono dare gli strumenti per arrivare a quel traguardo. A quest'ora potevo già essere in pensione. Aspetto perché devo rientrare degli investimenti fatti da poco». Un mese fa alla Tav erano state consegnate 255 richieste di cittadini e 11

di commercianti superstiti. Tutti vicini dei cantieri, alle prese con strada chiusa, clienti spariti, polvere e vibrazioni. Schiavoni fa presto a fare i conti: «Prima vendevo 150 biglietti del bus al giorno, oggi neanche li acquisto più. L'assessore Zamboni finora ci aveva dato un grande appoggio. Lui è stato 'garante' dell'accordo con Tav, il referente istituzionale che ha concordato i criteri dei risarcimenti. Gli chiediamo se è a conoscenza delle difficoltà. Deve aiutarci. Questi signori devono mantenere le promesse fatte. Quel che ci spiace davvero è il trattamento. Nessuno ci spiega con chiarezza qual è l'ostacolo». Problemi per i cantieri della ferrovia veloce ma anche per le condizioni delle strade. «Nella zona la segnaletica non è affatto chiara — lamenta Schiavoni —. La scorsa settimana ci sono stati due incidenti in via Niccolò dell'Arca, c'è chi la imbocca contromano perché non capisce. Qui la gente corre. In via Carracci servirebbero almeno un paio di dissuasori. Lo stiamo ripetendo da settembre dell'anno scorso, quando hanno chiuso tutto». Residenti e commercianti si sentono abbandonati. «In via Niccolò dell'Arca — non dimentica il tabaccaio — c'è gente che non si fida neanche a buttare la spazzatura, la sera. C'è un gruppo di stranieri che staziona lì e dopo una cert'ora diventa pericoloso. Si prendono a botte, usano la strada come fosse un bagno. Prima non era così. Prima, quando l'ingresso della stazione era aperto e c'era sempre un gran passaggio fino a tardi».

Rita Bartolomei**IL FATTO****Un'estate di moduli**

Fin dall'inizio di luglio residenti e commercianti hanno cominciato a consegnare all'Infopoint della Tav i moduli per ottenere i risarcimenti

Il comitato e il Cantiere

Via Carracci è anche una battaglia politica sostenuta da Serafino D'Onofrio, consigliere comunale dell'Altra sinistra con il Cantiere